

Se in 40 mila scommettono su un posto da bidello

di Ilaria Venturi

Ci sono anche cuochi e camerieri, rimasti senza lavoro causa pandemia. E anche neodiplomati e già laureati. Ora si mettono in lista per fare i bidelli, mestiere diventato in tempo di Covid un posto più sicuro.

Le graduatorie triennali di istituto per le supplenze si sono aperte, ed è stato un vero e proprio assalto alla diligenza: oltre due milioni di domande a livello nazionale, un record. E 37.466 soltanto a Bologna e provincia: praticamente è come se tutti gli abitanti di Casalecchio avessero partecipato a quella che è più una lotteria che una promessa di lavoro. Si tratta infatti di mettersi in fila con la speranza di essere chiamati il prossimo anno da una scuola per una sostituzione in caso di assenza di un collaboratore scolastico, tecnico o segretario amministrativo. Il dieci per cento ce la fa-

rà, forse. Eppure ci si prova. Infatti le richieste sono raddoppiate rispetto a tre anni fa, stando all'ultimo aggiornamento delle graduatorie. E in Emilia-Romagna addirittura triplicate: da 56mila a 151.522.

I dati sono della Uil Scuola; «Sono numeri che fanno impressione perché di fatto si tratta di una domanda al buio per un posto precario. Bologna, così come l'Emilia, è richiestissima da chi viene dal Sud», spiega Giancarlo Turi, della segreteria nazionale. Negli uffici Uil di Bologna, racconta Serafino Veltri, si sono presentati anche liberi professionisti - avvocati che cercano un ripiego nelle segreterie - e 40-50enni messi a casa dal Covid, soprattutto nel campo della ristorazione, come i cuochi che ora puntano a cucinare negli istituti alberghieri. Si scala la graduatoria coi titoli di studio: il diploma, che vale 10 punti se sei uscito dalla maturità con il massimo dei voti e 6 se hai preso la sufficienza, o la laurea, che vale poco, appena 2 punti. «Difficile intravedere una preferenza verso il lavoro pubblico - ragiona la

Uil scuola -: piuttosto questa è un'alta, indistinta domanda di lavoro».

Complessivamente i posti da bidello non arrivano a 1.500 tra Bologna e provincia. «Non hanno tante speranze - conferma la preside dell'istituto comprensivo 12 Filomena Massaro -. Tra chi ci prova sono cresciuti anche i ventenni che studiano per la magistrale. Per noi comunque questi elenchi sono un disastro, perché quando poi li chiami spesso hanno già trovato altro, oppure non si spostano dal Sud per supplenze brevi. Quest'anno, per trovare quattro bidelli ne ho dovuti chiamare 3.500».

la Repubblica
Cronaca di Bologna
15 maggio 2021